Istituto Comprensivo
"G. Palmieri - San Giovanni Bosco"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°Grado
Viale II Giugno - 71016 SAN SEVERO (FG)
Tel. 0882/222110 – Fax 0882/222157
Sito web : www.palmierisangiovannibosco.edu.it
P.E.C.: fgic869006@pec.istruzione.it
P.E.O.: fgic869006@istruzione.it
Codice fiscale: 93061360710
Codice Meccanografico: FGIC869006

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "PALMIERI - S.G. BOSCO"-SAN SEVERO
Prot. 0003317 del 03/06/2020
04 (Uscita)

AGGIORNAMENTO PTOF a.s. 2019/2020

La didattica a distanza: dalla fonte normativa alla "Didattica della vicinanza"

"Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un "ambiente di apprendimento", per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta" (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

Con il termine "didattica a distanza" si intende l'insieme delle attività didattiche svolte non in presenza e, quindi, senza la compresenza di docenti e di studenti nello stesso spazio fisico. Si può esprimere con diversi metodi, strumenti e approcci, alcuni dei quali digitali, cioè mediati attraverso un device tecnologico tipo il computer, il tablet, il cellulare e, spesso, la rete Internet.

Il Ministero, considerato il prolungarsi dell'emergenza sanitaria, invita le scuole a promuovere la didattica a distanza, che può comportare l'utilizzo di ambienti di apprendimento digitali da usare con consapevolezza, con un'attenzione costante all'età dei bambini/ragazzi e al contesto. La "nostra" didattica a distanza, si esprime attraverso l'uso di tecnologie plurime: alcune più moderne e digitali, altre più tradizionali e consolidate (il telefono, la lettera, la scrittura sul quaderno, il gioco con materiali, il disegno su carta o telo).

Tuttavia, non esiste DAD senza la sua necessaria premessa e conseguenza: la "didattica della vicinanza".

La didattica della vicinanza allarga l'orizzonte educativo senza mai perdere di vista la scelta inclusiva della scuola italiana ed è sinonimo di incoraggiamento e di vicinanza; restituzione delle attività con una valutazione formativa più

che sommativa, che sappia di attenzione ai processi di apprendimento e di crescita; recupero della dimensione relazionale della didattica; accompagnamento e supporto emotivo. Didattica della vicinanza è anche condivisione di strategie materiali con i colleghi e le colleghe; è spazi comuni per progettare insieme attraverso chat, mail e Meet; è disponibilità a rendere pubblici alcuni nuovi spunti didattici affinché altri ne possano fruire; è aderire a iniziative che ci interroghino sul senso umano del nostro agire come persone di scuola (es. Una poesia al giorno, gli arcobaleni nei balconi; altri segni che verranno…).

Didattica della vicinanza è il coltivare le relazioni con le famiglie, cercando, per quanto possibile, di innescare un circolo virtuoso solidale tra le famiglie e un filo comunicativo di senso tra noi e le famiglie.

La misura

Un altro aspetto importante del nostro agire lo ritroviamo nel concetto di "misura". Misura nelle proposte, nel modo di comunicare, nell'uso della parola e dello sguardo. La misura non è però un freno nei confronti del manifestarsi delle emozioni di bimba/o, soprattutto nell'infanzia. Con "misura" intendiamo anche la necessità di condividere metodi e strumenti a livello di consiglio di classe (secondaria), di team di classe e interclasse (primaria), di intersezione (infanzia).

Con misura intendiamo evitare un eccesso di carico e, insieme, un difetto di attenzione e di presenza. Con misura intendiamo anche il rispetto delle condizioni soggettive delle famiglie, delle loro attese, delle loro difficoltà anche o soprattutto economiche, che a volte non conosciamo o conosciamo in modo relativo. In talune situazioni, occorrerà entrare "in punta di piedi" ponendoci in profondo ascolto, pronti a cogliere aperture o disponibilità; in altre potrà bastare un cenno, una telefonata, un "WhatsApp" ai genitori per riprendere un dialogo che attende solo di (ri)venire alla luce. In qualche caso, speriamo pochi, probabilmente, non riusciremo a trovare risposta, malgrado i tentativi. Sarà, allora, il tempo dell'attesa, della pazienza, del rispetto del silenzio che la famiglia ha eretto per motivi che non conosciamo. Crediamo che dobbiamo rispettare anche questo, pur senza dimenticare, se possibile, di riprovare, con tatto, con delicatezza.

Obiettivi della didattica a distanza

L'obiettivo principale della DAD, in particolare in questi momenti così segnati dall'emergenza sanitaria, è di mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica. Per questo motivo gli obiettivi della didattica a distanza devono essere coerenti con le finalità educative e formative individuate nel PTOF dell'Istituto e nel Piano di miglioramento:

- sviluppo degli apprendimenti e delle competenze e cura della crescita culturale e umana di ciascuno studente, tenendo conto dell'età, dei bisogni e degli stili di apprendimento;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie;
- condivisione di un insieme di regole con individuazione delle modalità ritenute più idonee per favorire la responsabilizzazione, l'integrazione e l'assunzione di impegni di miglioramento e di esercizio di cittadinanza attiva e legalità;
- adeguamento della didattica e l'azione formativa e organizzativa della scuola al nuovo PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), valorizzando le tecnologie esistenti, favorendo il passaggio a una didattica attiva e laboratoriale e promuovendo gradualmente ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte;
- valorizzazione delle risorse professionali presenti nella scuola attraverso un'azione di motivazione e di formazione.

Scuola dell'infanzia

"Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto "diretto" (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni" (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

I docenti della scuola dell'infanzia sono invitati a continuare a mantenere vivo il contatto con i propri bambini e le proprie bambine attraverso i rappresentanti di classe e i genitori, proponendo loro piccole esperienze da svolgere in casa o, se possibile, mettendo a disposizione brevi filmati adatti all'età. A questo proposito, si consiglia di evitare l'uso di schede, che, oltre ad essere decontestualizzate, rischiano di essere prevalentemente riproduttive, senza generare processi significativi di apprendimento e richiedendo stampe o fotocopie che le famiglie spesso non sono in grado di sopportare.

Il primo obiettivo è promuovere momenti di vicinanza: una telefonata, un messaggio, un piccolo video di saluto da indirizzare collettivamente o individualmente, rispettando le condizioni di ogni bambina e bambino.

In questa fase, importanti alleati saranno i e le rappresentanti di classe, che potranno aiutarci a veicolare messaggi e attività a tutti i bambini e le bambine e restituire un ritorno circa la validità di queste proposte di carattere ludico o esperienziale. Particolare significato potrà avere, inoltre, la prosecuzione delle audioletture e videoletture da parte delle maestre, magari pensate per età, e, in taluni casi, anche veicolate temporaneamente tramite sito web. A questo proposito, ricordiamo che, durante il periodo dell'emergenza sanitaria, diverse case editrici di libri per bambini hanno fornito il consenso alla pubblicazione di questi video/audio autoprodotti, sotto la condizione della loro rimozione, una volta terminata l'emergenza.

Ulteriore momento di vicinanza, ad alto tasso emotivo, potrà essere l'organizzazione periodica di qualche momento in ambiente Meet, dedicato ai genitori, per i quali è sufficiente disporre del cellulare. Il vedersi e l'ascoltarsi, quindi, come momento per ritrovarsi e sentirsi insieme. Il tutto, naturalmente con la delicatezza del mantenere i contatti, anche telefonici, con chi non potrà essere presente, e con il rispetto di ogni situazione familiare, a volte difficile e a noi non sempre nota.

Scuola primaria

"Per la scuola primaria (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel "lavoro agile") nello svolgimento dei compiti assegnati. Non si tratta, comunque, di nulla di diverso di quanto moltissime maestre e maestri stanno compiendo in queste giornate e stanno postando sul web, con esperienze e materiali che sono di aiuto alla comunità educante e costituiscono un segnale di speranza per il Paese" (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

La scuola primaria, che copre un insieme molto eterogeneo di bisogni, età, condizioni, opportunità, richiede la capacità di variare interventi e azioni in modo diversificato in verticale, ma il più possibile coerente e condiviso in orizzontale, cioè a livello di interclasse. Non esiste perciò un protocollo valido per tutti, se non la messa a disposizione, come opportunità, di strumenti e ambienti, che andranno declinati tenendo prioritariamente conto dell'età, dei percorsi didattici già attivati e delle singole necessità proprie della singola interclasse e classe. In seguito all'emergenza mondiale causata dal COVID-19, le insegnanti hanno rimodulato la programmazione di inizio anno

scolastico, nel duplice intento di continuare l'attività formativa e dare agli alunni e alle loro famiglie un'immagine di coesione e di supporto morale, fondamentali in un momento così delicato, come quello che stiamo attraversando.

Trattandosi di una programmazione con modalità didattica nuova, non suffragata da precedente sperimentazione e che si attua nella sua quotidianità del farsi, pur tenendo conto dell'esperienza acquisita in queste settimane di sospensione dell'attività didattica, potrà essere suscettibile di modifiche o adattamenti in corso di svolgimento, anche se esse non risultano precedentemente individuate.

Lo strumento prioritario di comunicazione resta il registro elettronico, sul quale annotare i compiti e le attività assegnate, avendo cura, in sintonia con il team di classe e con l'interclasse, di garantire equilibrio delle richieste. Grazie a un supporto continuo offerto dall'Animatore e dal team digitale, è stato possibile implementare in pochi giorni la piattaforma Google suite for education. Questa nuova modalità didattica, implementata con successo e celerità nella nostra scuola, sarà applicata con tempi distesi e svincolati dalla mera acquisizione di contenuti, e sempre liberamente da ogni docente che ne voglia fare uso,

In particolare in questo ordine di scuola, soprattutto nelle prime classi, occorre prestare particolare attenzione alla quantità di attività proposte e alla loro sostenibilità familiare. A questa età, infatti, il grado di autonomia è limitato ed è spesso indispensabile il supporto delle famiglie anche nelle attività ordinarie, non mediate da device tecnologici.

Va infatti sempre ricordato come i nostri bambini e le nostre bambine patiscano abitudini di vita stravolte e l'assenza della dimensione comunitaria e relazionale del gruppo classe. Anche le più semplici forme di contatto sono da raccomandare vivamente. E ciò riguarda l'intero gruppo classe, la cui dimensione inclusiva va, per quanto possibile mantenuta, anche con riguardo agli alunni con Bisogni educativi speciali (Nota Miur

n. 279 dell'8 marzo 2020).

Particolari alleati delle azioni didattiche e di vicinanza sono, in particolare nella scuola primaria, i rappresentanti dei genitori e i genitori stessi, con i quali i docenti sono invitati a mantenere e consolidare relazioni di collaborazione, anche al fine di cercare i modi per coinvolgere, con discrezione e ascolto, tutte le famiglie e per calibrare meglio le attività tenendo conto del contesto.

Scuola secondaria

"Sempre il Dirigente Scolastico, anche attraverso i coordinatori di classe o altre figure di raccordo, è chiamato a promuovere la costante interazione tra i docenti, essenziale per assicurare organicità al lavoro che ciascun docente svolge nei contesti di didattica a distanza e per far sì che i colleghi meno esperti possano sentirsi ed essere supportati e stimolati a procedere in autonomia. È strategico coinvolgere nelle attività di coordinamento anche le figure

dell'Animatore Digitale e del Team digitale, per il supporto alle modalità innovative che si vanno a realizzare nell'ambito della didattica a distanza" (Nota Ministero dell'istruzione n.388 del 17 marzo 2020).

Seppur il registro elettronico rimane lo strumento principe per la DAD, grazie a un supporto continuo offerto dall'Animatore e dal team digitale, la nostra scuola ha attivato la piattaforma Google suite for education. Questa nuova modalità didattica sarà applicata con tempi distesi e svincolati dalla mera acquisizione di contenuti, e sempre liberamente da ogni docente che ne voglia fare uso. "Per la scuola secondaria di primo e di secondo grado il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno online, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio" (Nota Ministero dell'Istruzione n.388 del 17 marzo 2020.)

Elemento centrale nella costruzione degli ambienti di apprendimento, secondo quanto indicato dalla nota ministeriale, sarà perciò la "misura" delle proposte, condivisa all'interno dei consigli di classe, in modo da ricercare il giusto equilibrio delle richieste e perseguire l'obiettivo prioritario della loro sostenibilità, precondizione per il benessere dello studente e per l'acquisizione di qualsiasi apprendimento significativo.

A tal proposito ogni Consiglio di Classe ha ritenuto opportuno rimodulare l'orario settimanale e ogni docente ha rimodulato la programmazione annuale per assecondare le esigenze e i tempi della DAD.

"La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali- quindi di apprendimento- degli studenti, che già in queste settimane ha offerto soluzioni, aiuto, materiali. È ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità in "classe virtuale" (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

Percorsi inclusivi

"Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza e di vicinanza è non lasciare indietro nessuno e, nel contempo, attivare, quando e se possibile, momenti e attività significativi, legati ai piani individualizzati e personalizzati. Cruciale è l'apporto della funzione strumentale per l'inclusione, punto di riferimento per tutti gli insegnanti e in grado di indirizzare azioni consapevoli e mirate.

Desideriamo inoltre sottolineare come l'attività dell'insegnante di sostegno, oltre a essere volta a supportare alunni e alunne con disabilità, eventualmente anche con software e proposte personalizzate e mirate, è

un’importante risorsa umana del consiglio di classe e, pertanto, dialoga con i docenti di classe e partecipa a eventuali incontri Meet. Un ulteriore elemento importante è la disponibilità del docente di sostegno nel prendersi cura, in accordo con i docenti di classe, degli studenti e delle studentesse che al momento sembrano poco raggiungibili, nel tentativo di riprendere, con cautela e vicinanza, i contatti, anche telefonici e intercettare eventuali necessità.

7.1. Alunni con disabilità

“Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell’attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l’interazione a distanza con l’alunno e tra l’alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell’alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI” (Nota Ministero dell’Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

7.2. Alunni con DSA

“Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l’utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell’utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali” (Nota Ministero dell’Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

A questo proposito, in questa fase transitoria, i docenti potranno tenere conto delle proposte fornite da AID, l’Associazione Italiana Dislessia, alla luce anche del percorso formativo di Dislessia Amica.

7.3. Alunni con bisogni educativi specifici non certificati

“Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il Dirigente Scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d’uso, eventuali devices. Pertanto sarà cura dei docenti informare prontamente il Coordinatore di classe di eventuali situazioni di difficoltà legate alla mancanza di device.

Valutazione e dintorni

“(…) è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l’alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la

valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa" (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

La questione della valutazione è assai delicata.

Per il momento, riteniamo opportuno sottolineare come non sia possibile riprodurre tempi, modalità, e approcci tipici dell'attività in presenza. Le variabili in gioco sono tante e nuove, compresa la necessità di seguire l'obiettivo primario: essere vicini ai percorsi di crescita e di apprendimento dei nostri studenti, avendo consapevolezza della diversità di opportunità, strumenti, tempo e situazione familiare.

Questo tempo sembra offrirci, allora, l'occasione per sperimentare modalità di valutazione formativa, senza voti numerici, ma con la componente motivazionale dell'incoraggiamento e con la necessaria attenzione alla personalizzazione della comunicazione. Ogni studente e ogni studentessa ha il diritto di avere riscontro sulle attività svolte, in modo da coglierne la finalizzazione e ricevere supporto, a partire dall'aspetto generativo dell'errore o del dubbio.

Particolarmente prezioso potrà essere il tenere traccia di questi percorsi, legandoli il più possibile alle competenze, attraverso la scheda di valutazione allegata a questo documento.

Questioni di privacy

In questo momento ci limitiamo ad accennare alcune cautele nell'uso delle piattaforme. Il nostro istituto ha acquisito la liberatoria dalle famiglie che hanno acconsentito all'uso di piattaforme e di ambienti ad uso didattico, quando autorizzati dalla scuola. Per quanto riguarda l'uso delle immagini di bambine/i e ragazzi/e, fisse e in movimento, desideriamo tuttavia ricordare il divieto di veicolare le stesse in ambienti social o esterni alla scuola.

Il ruolo dei rappresentanti di classe e dei genitori

Nella nostra scuola, e in particolare in questa occasione, cruciale risulta il ruolo dei e delle rappresentanti di classe, vero ponte virtuoso nelle comunicazioni scuola-famiglia. Punti di approdo e di rilancio delle comunicazioni istituzionali relative alla riorganizzazione del servizio, sono essenziali nell'aiuto a mantenere viva la relazione tra le famiglie della stessa classe e della stessa sezione, cercando di intercettare, con delicatezza e discrezione, i bisogni di tutte le famiglie, con particolare riguardo nei confronti delle situazioni più fragili o con meno opportunità. Ai rappresentanti dei genitori e ai genitori va perciò il ringraziamento di tutta la nostra comunità scolastica, anche per la

disponibilità mostrata nell'accompagnare con cura e attenzione i propri figli e le proprie figlie in questo cammino lontano dagli edifici scolastici.

Occasioni di auto-formazione e condivisione

Questi tempi di lavoro e di relazioni lontani dalla presenza possono costituire occasione per ripensare al proprio modo di fare scuola e di essere persone di scuola.

Innumerevoli possono essere le occasioni di (auto)formazione e di relazione con altri insegnanti.

Nella scelta di applicazioni e ambienti digitali il consiglio è di attenersi alle indicazioni contenute in questo documento, senza però dimenticare l'opportunità di conoscere altre esperienze e di sondare altre opportunità, che, al di là del momento emergenziale, possano poi accompagnarci una volta tornati a scuola.

In rete, e in particolare sui social, sono molto attivi insegnanti e gruppi di insegnanti che rendono disponibili tutorial sull'uso di diversi strumenti. Può essere utile frequentare tali spazi, soprattutto quando, lontani da ogni forma di vetrina autocelebrativa, possano costituire interessanti spunti didattici, da riprendere con spirito critico e da adattare, personalizzandoli, al nostro contesto. Il movimento del ricevere, tuttavia, richiede, per simmetria e senso etico, il movimento del dare. È perciò auspicabile che anche ciascuno di noi si renda partecipe contribuendo alla crescita della comunità professionale, sia al di fuori della scuola, sia internamente alla scuola. A questo proposito, sono incoraggiati movimenti di condivisione tra consigli di classe, dipartimenti, interclasse, sezioni e plessi. Inoltre, riteniamo opportuna la condivisione di spunti didattici attraverso il sito scolastico, in modo pubblico: non come autoattribuzione di merito, ma piuttosto, come contributo alla intera comunità scolastica, che si esprime in uno specifico contesto territoriale, ma vive della contaminazione positiva tra territori diversi.

RIMODULAZIONE PROGRAMMAZIONI DIDATTICHE con riferimento ai traguardi di apprendimento.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(dott.ssa Valentina CILIBERTI)

(Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa).